

Lombardia

Classi pollaio, un vizio che non passa Allarme a Varese, Como e Bergamo

I numeri dopo l'avvio del nuovo anno, sopra la media nazionale anche Monza. Nei guai gli istituti tecnici

IL TOTALE
14.000
I gruppi che contano fra i 27 e i 40 alunni per 400mila iscritti

di **Simona Ballatore**
MILANO

Venti alunni in media per classe tra i banchi delle elementari lombarde; 21,33 alle medie, più di 22,5 i nomi sui registri delle superiori. Ma neppure in tempi di pandemia le "classi-pollaio" sono state mandate in pensione: ci sono aule che arrivano a contenere fino a 30 alunni. Succede a Milano, scientifici e tecnici in testa con medie che vanno dai 26 ai 27 studenti, ma con punte di 30 soprattutto nei primi due anni e in indirizzi come l'artistico (le classi da 30 al liceo Brera sono infatti una costante, insieme agli esuberanti). Ma le province che registrano una concentrazione più alta di alunni per classe rispetto alla media nazionale e rispetto alla stessa popolosa Lombardia sono Varese (ben 24,66), Bergamo (23,33), Como (23,17) e Monza e Brianza (23,13). Statistiche fredde - ovviamente le classi sono molto eterogenee e non si fanno con la calcolatrice - ma in queste aree è più facile imbattersi in classi sovraffollate mentre aule meno colme si incontrano a Sondrio (20,65) e Lodi (20,84), con le dovute eccezioni: proprio in quel di Sondrio, all'Istituto Paesi Retici, la prima campanella è suonata insieme al primo sit-in delle mamme perché nel passaggio tra prima e seconda media quattro classi (con 78 alunni in tutto) sono diventate tre. E oggi anche contro le classi sovraffollate sono previsti presidi in mezza Italia.

Secondo gli ultimi studi ministeriali, a livello nazionale, le classi con più di 27 studenti rappresentano il 2,9% e sono concentrate soprattutto nelle scuole tecniche. Da un'indagine di TuttoScuola, sono quasi 14mila le classi che contano fra i 27 e (addirittura) 40 alunni, quasi 400mila gli studenti coinvolti. Al primo an-

no delle superiori le classi pollaio sarebbero il 15% del totale. Nei licei scientifici - quest'anno in forte crescita anche in Lombardia - al primo anno ci sarebbe una classe pollaio su quattro. Nel Comasco tanti i tecnici "al completo" al punto che spostarsi da una scuola all'altra è spesso impossibile. Altro effetto (e causa)

delle classi-pollaio. Succede così che alcuni studenti - dopo l'anno di promozione di massa - sono rimasti "bloccati": avevano capito di aver scelto l'indirizzo sbagliato, sono stati bocciati in seconda, non hanno trovato più posto altrove.

«Classi da 27 in su si incontrano nelle prime superiori, negli indi-

rizzi tecnici ma anche alle medie - spiega Claudia Bellotti, referente del comitato Ascuola di Como -. La sensazione è che nonostante ci fosse tutto il tempo per prepararsi a questo rientro si sia fatto poco sul fronte degli spazi come per i trasporti». Altro tasto dolente. Al punto che, restando in provincia di Como, alcune mam-

me si stanno organizzando per affittare insieme un pullman privato che porti da Cernusco, Bregnano, Fino Mornasco e dintorni alle scuole, visto che il primo giorno qualcuno è rimasto a terra perché il bus di linea era troppo pieno e il giorno successivo è arrivato in ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus Il panorama in Lombardia L'Ego-Hub

Alunni e classi di scuola primaria per provincia

Provincia	Totale alunni	Classi	Media alunni per classe
Bergamo	46.110	2.376	19,41
Brescia	52.768	2.713	19,45
Como	23.931	1.255	19,07
Cremona	13.708	717	19,12
Lecco	13.007	681	19,10
Lodi	9.406	514	18,30
Mantova	17.229	889	19,38
Milano	124.749	6.119	20,39
Monza e Brianza	35.778	1.757	20,36
Pavia	20.271	1.036	19,57
Sondrio	7.617	435	17,51
Varese	35.613	1.781	20,00
TOTALI	400.188	20.273	19,74

Classi di scuola primaria a tempo pieno per provincia e incidenza % rispetto al totale

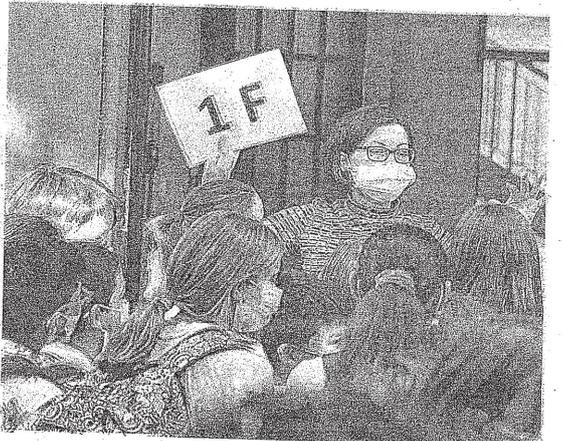
Provincia	Classi totali	di cui a tempo pieno	% classi tempo pieno
Bergamo	2.376	417	17,60%
Brescia	2.713	692	25,50%
Como	1.255	273	21,80%
Cremona	717	171	23,80%
Lecco	681	127	18,60%
Lodi	514	436	84,80%
Mantova	889	180	20,20%
Milano	6.119	5.673	92,70%
Monza e Brianza	1.757	1.541	87,70%
Pavia	1.036	387	37,40%
Sondrio	435	144	33,10%
Varese	1.781	529	29,70%
TOTALI	20.273	10.570	52,10%

Alunni e classi di scuola secondaria di I grado per provincia

Provincia	Alunni	di cui a tempo pieno	Classi	Media alunni per classe
Bergamo	31.431	1.727	1.451	21,66
Brescia	36.004	1.360	1.690	21,30
Como	15.521	865	720	21,56
Cremona	9.417	630	430	21,97
Lecco	8.646	591	395	21,89
Lodi	6.420	306	315	20,38
Mantova	11.532	740	530	21,76
Milano	80.845	4.992	3.824	21,14
Monza e Brianza	23.381	1.395	1.130	20,69
Pavia	13.649	962	630	20,67
Sondrio	4.850	139	235	20,64
Varese	23.100	1.227	1.067	21,65
TOTALI	264.826	14.934	12.417	21,33

Alunni e classi di scuola secondaria di II grado per provincia

Provincia	Alunni	di cui a tempo pieno	Classi	Media alunni per classe
Bergamo	47.043	989	2.016	23,33
Brescia	51.208	1.177	2.343	21,86
Como	19.325	447	834	23,17
Cremona	15.975	554	715	22,34
Lecco	13.633	311	600	22,72
Lodi	10.358	257	497	20,84
Mantova	15.168	542	696	21,79
Milano	120.626	3.613	5.405	22,32
Monza e Brianza	32.657	747	1.412	23,13
Pavia	19.615	708	912	21,51
Sondrio	7.826	163	379	20,65
Varese	40.740	821	1.652	24,66
TOTALI	394.174	10.330	17.461	22,57



Un affollato ingresso nel primo giorno di lezioni in una scuola di Milano

Servizi per le famiglie a due velocità

Nel capoluogo vince il tempo pieno In provincia tutti a casa per pranzo

MILANO

Il "tempo pieno" corre a due velocità in Lombardia. Se a Milano, nelle primarie, il 92,7% delle classi lo contempla (5.673 su 6.119), a Bergamo è stato attivato solo da 417 classi su 2.376 (il 17,6%). In regione più di una classe su due va a scuola tutti i giorni dal mattino al pomeriggio e il servizio mensa. Altre proseguiranno a orario "ristretto" anche questa settimana perché sempre sulla carta - i docenti e il personale erano stati arruolati prima della campanella, anche quest'anno i presidi hanno dovuto fare i conti con le rinunce dei supplenti: duemila a Milano, 480 a Brescia.

Si.Ba.

LA SOGLIA
Oltre i 27 studenti
soltanto il 2,9%
delle aule in Italia
Al Brera di Milano
si arriva a 30

Violenza sulle donne, 400 casi in 4 anni

Il bilancio dello sportello aperto al Pronto soccorso di Vimercate: numeri in aumento dopo la pandemia, un Sos ogni 3 giorni

VIMERCATE

di Barbara Calderola

Erano tanti, troppi i casi di lividi o di cadute accidentali per passare inosservati. Così il Pronto soccorso di Vimercate ha aperto uno sportello contro la violenza sulle donne. Uno spazio dove trovare innanzitutto accoglienza, comprensione e quel calore umano che per le vittime di maltrattamenti è una chimera. Tutt'al più un ricordo del passato.

Quattrocento casi in poco meno di 4 anni, è il bilancio del servizio, il dato è in crescita dopo lo stop della pandemia. Perché qui, nella prima linea dell'ospedale, il Covid ha frenato queste pazienti, troppa la paura del virus durante il primo e il secondo attacco per bussare alla porta e chiedere aiuto. Dalla fine del lockdown però il flusso è ripreso: la media è di un Sos ogni 3 giorni, «dati in crescita» per Gabriella

Esposito, la psicologa incaricata

LA PSICOLOGA ESPOSTO

«Fenomeno trasversale il personale è preparato a leggere e accompagnare questi casi»

Da sinistra: Tiziana Fraterrigo

primario del Pronto soccorso

e la psicologa Gabriella Esposito

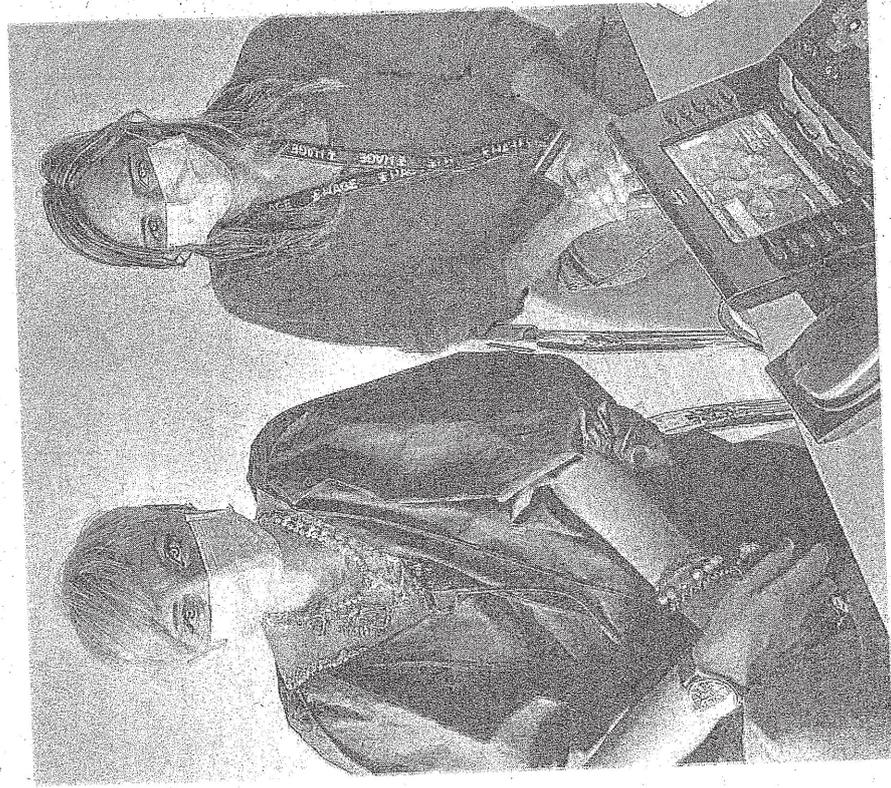
mo, e ancora più drammatico, i propri figli, sempre più spesso responsabili dell'accanimento sulle «over».

Per questo gli infermieri del triage «sono formati con particolare attenzione e hanno una sensibilità davvero fuori dal comune». Le donne raccontano di essersi fatte male da sole, ma l'occhio allenato di chi sta dall'altra parte del bancone sa che dietro certe ferite si può nascondere dell'altro.

Quando emerge la verità, si passa allo sportello, «i tempi fra l'arrivo e il colloquio sono rapidissimi. Le vittime si allontanano dall'aguzzino con la scusa della spesa, o di accompagnare i bambini, hanno poco tempo e noi ci siamo organizzati tenendone conto», spiega la psicologa, che aiuta tutte a prendere coscienza della propria situazione.

«Non ci sono mai forzature o fucine in avanti, tutto il percorso di emancipazione è nelle mani di chi arriva». Lo sportello è nato su input del primario Tiziana Fraterrigo: «Trattare le donne vessate richiede una specificità della quale io e i colleghi avvertiamo il bisogno. Ci sono troppe situazioni, non potevamo stare con le mani in mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dall'Asst di tendere la mano a impiegate, studentesse, casalinghe, pensionate.

L'identikit delle frequentatrici è difficile da tracciare, non c'è un tipo, o una classe sociale, «il fenomeno è trasversale, riguarda giovani e adulte, ricche e povere» - aggiunge la specialista -. Arrivano 19enni alla prima espe-

rienza e 80enni con lunghe storie di soprusi alle spalle».

Il copione invece è quasi sempre lo stesso: «E' difficile rompere il muro dell'isolamento. Il primo passo - ammettere il problema - è il più duro». Meccanismi di difesa e di pudore impediscono a chi prende botte magari da anni di denunciare il proprio uo-

RENATE

A scuola arriva la fibra superveloce

Lezioni sempre più digitali grazie all'accordo tra società e Comune

RENATE

Una connettività più veloce per favorire le attività didattiche. Entro la fine del 2021 il locale istituto comprensivo avrà una connettività in fibra FTTH con 1 Gb/s (Up/Down), per consentire agli studenti e ai docenti una navigazione più rapida e

quindi lezioni sempre più digitali. Il Comune, che negli ultimi anni ha promosso la copertura in fibra sul territorio con tecnologia FTTC, ha incontrato nel mese di settembre i tecnici della società Interred Spa, che in Lombardia ha vinto il bando per la connessione nelle scuole statali di ogni ordine e grado.

«Entro fine anno è prevista l'installazione della fibra alla Scuola Secondaria», ha confermato il sindaco e assessore al bilancio comunicazione e digitalizzazione Matteo Rigamonti.